



ALLEGATO A alla Dgr n. 2853 del 29 dicembre 2014

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE VERIFICHE E DEI CONTROLLI
DEI MONITORAGGI AMBIENTALI DEI CANTIERI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE
PER LA DIFESA DI VENEZIA DALLE ACQUE ALTE E DELLE MISURE
DI COMPENSAZIONE, CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE E PRESCRIZIONI COMUNITARIE**

TRA

La Regione del Veneto, con sede e domicilio fiscale in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – codice fiscale 80007580279, agli effetti del presente atto rappresentata da....., nato a il, in qualità di, a ciò delegato

E

l'Agenda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con sede in Padova, Via Matteotti, 27, C.F. 92111430283, di seguito denominata A.R.P.A.V., rappresentata per la firma del presente atto da....., nato a il, in qualità di

VISTI

- la normativa speciale per Venezia, in particolare le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 17 del 27 febbraio 1990 “Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante” e ss.mm.ii.;
- la Direttiva “Habitat” 92/43/CE, la Direttiva “Quadro Acque” 2000/60/CE e la Direttiva “Uccelli” 2009/147/CE;
- il D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare 8 novembre 2010, n. 260;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 33 del 21 gennaio 2013;
- l'”Accordo di Programma regolante le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del MOSE e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle Direttive e prescrizioni comunitarie”, sottoscritto in data 17 giugno 2013;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1591 del 9 settembre 2014;
- il “Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia regolante le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie”, sottoscritto in data 20 novembre 2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.....del

CONSIDERATO CHE

- alla Regione, ai sensi della normativa speciale per Venezia, sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante.
- il Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia) ai sensi e per gli effetti della legislazione speciale per Venezia e la sua laguna, ha avviato un programma di interventi che prevede, tra l'altro, la realizzazione delle opere di regolazione delle maree da eseguire alle tre bocche di porto, la cui costruzione è stata avviata nel 2003;
- il Provveditorato ha elaborato il Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046 (di seguito denominato Piano delle Misure) a chiusura della procedura di infrazione 2003/4762 per il progetto MOSE, che prevede, tra le altre cose, l'attuazione di uno specifico Piano di Monitoraggio che comprende, oltre alla continuazione del monitoraggio nella fase di costruzione, il monitoraggio degli interventi di compensazione;
- le finalità del Piano di Monitoraggio delle attività di cantiere elaborato dal Provveditorato, sono quelle di fornire ai cantieri un feedback sul mantenimento degli effetti previsti e sulla corretta esecuzione delle

attività, nonché fornire al Provveditorato gli elementi conoscitivi per dimostrare l'effettiva incidenza delle attività di cantiere rispetto alla variabilità delle condizioni ambientali e della congiuntura economica, per consentire la predisposizione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione necessarie;

- il Piano di Monitoraggio delle attività di cantiere considera le seguenti matrici e i principali effetti che in esse possono essere generati:
 1. acqua (torbidità prodotta dagli scavi, trasporto solido e idrodinamica alle bocche di porto);
 2. aria (rumore, polveri e gas prodotti dal cantiere);
 3. suolo (variazione dei livelli piezometrici dovuti allo scavo dei porti rifugio);
 4. ecosistemi di pregio (effetti su tignùe, su vegetazione terrestre e marina, sull'avifauna in zone protette, su invertebrati terrestri endemici, su invertebrati acquatici insediati nelle cosiddette "pozze di sifonamento");
 5. economia (effetti su pesca, turismo, porto).
- la Commissione Europea ha richiesto, con nota ENV (2008) 13085 del 15/7/2008, che "le attività connesse al monitoraggio siano sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori";
- in data 11 dicembre 2008 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e Regione del Veneto, in base al quale il Ministero dell'Ambiente, in qualità di garante della corretta conduzione dei monitoraggi e nel rispetto delle regole comunitarie, si è avvalso di ISPRA per l'attività di controllo del monitoraggio dei cantieri e delle misure di compensazione agli interventi di regolazione delle maree, così come indicato dalla Comunità Europea al fine di archiviare la procedura d'infrazione 2003/4762;
- con il successivo Accordo del 13 luglio 2009 tra Ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque di Venezia e ISPRA, furono definiti, per il periodo di tre anni dalla sottoscrizione dell'atto, gli impegni reciproci per l'attività che ISPRA ha dovuto svolgere per il controllo del monitoraggio delle attività di cantiere e che tali attività sono state prorogate senza oneri aggiuntivi fino al 31/12/2012;
- la procedura di infrazione 2003/4762 per il Progetto delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte – Opere per la salvaguardia di Venezia, è stata archiviata;
- la Regione del Veneto è competente per l'attuazione ed il monitoraggio della Rete Natura 2000 e, in tale contesto, attraverso le proprie Strutture:

- esamina ed esprime il proprio parere obbligatorio e vincolante sugli studi per la valutazione di incidenza e relativi al contenzioso sulla compatibilità di piani, progetti e interventi con le disposizioni di cui alle Direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e al D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
 - coordina le attività di monitoraggio in relazione alle misure di mitigazione e compensazioni di piani progetti e interventi nel rispetto delle deroghe previste dal D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
 - provvede ai rapporti in materia con lo Stato e con l'Unione europea e alla predisposizione di periodiche relazioni informative;
- in data 17 giugno 2013 è stato sottoscritto un Accordo tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Magistrato alle Acque di Venezia e Regione del Veneto, nel quale sono definite le modalità di verifica dei monitoraggi dei cantieri del MOSE e delle relative misure di compensazione;
 - tale Accordo di Programma prevede che la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze sull'attuazione della Rete Natura 2000 nel Veneto e quale garante della corretta conduzione dei monitoraggi nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie, subentra quindi ad ISPRA per le funzioni di cui all'Accordo del 13 luglio 2009 sopracitati, avvalendosi anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – ARPAV;
 - in data 20 novembre 2014 è stato sottoscritto il “Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia regolante le modalità di verifica dei monitoraggi ambientali dei cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale nel rispetto delle direttive e prescrizioni comunitarie”;
 - suddetto Protocollo di Intesa prevede che la Regione del Veneto, avvalendosi delle proprie strutture e anche della propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), provveda a:
 1. controllare e validare l'esecuzione dei monitoraggi ai cantieri e relative opere di mitigazione;
 2. controllare e validare l'esecuzione dei monitoraggi relativi alle opere di compensazione attraverso il monitoraggio proattivo dell'area vasta della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante;
 3. valutare i dati prodotti e le elaborazioni dei risultati, ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi alla rete Natura 2000;
 4. fornire le risultanze del monitoraggio agli organi istituzionali competenti, per il loro inoltro alla Commissione Europea;
 5. garantire la gestione e l'aggiornamento dell'apposito sito web d'informazione pubblica, con particolare riferimento alle prescrizioni comunitarie;
 - l'art. 15 “Accordi fra Pubbliche Amministrazioni” della L. 241/1990 e ss.mm.ii. prevede al comma 1 che, anche al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'art. 14, le Amministrazioni Pubbliche possono

sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

tanto premesso e richiamato per formare parte integrante della presente convenzione, le parti, come in premessa costituite e rappresentate,

STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Ambito

La presente Convenzione si colloca nell'ambito delle iniziative conseguenti all'attuazione dell'Accordo di Programma tra MATTM, MIT-MAV e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17 giugno 2013, nonché del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia, sottoscritto in data 20 novembre 2014.

Art.2 - Finalità

La presente Convenzione regola i rapporti tra Regione e ARPAV, al fine di ottemperare alle finalità previste dal sopracitato Protocollo di Intesa, in base al quale la Regione dovrà:

- predisporre le attività volte a dare attuazione alla propria funzione di controllo sui monitoraggi;
- tenere informati il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige ed il Friuli Venezia Giulia sulle attività effettuate;
- redigere, di norma ogni quattro mesi, un rapporto sulle attività svolte e una relazione di sintesi annuale.

Art. 3 - Attività

Per il conseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, ARPAV darà corso alle seguenti attività.

Per quanto attiene i cantieri per la realizzazione delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e in riferimento agli effettivi ambiti di monitoraggio indagati, ARPAV provvede alla:

- valutazione dei risultati del monitoraggio dei cantieri raccolti dal Provveditorato;
- valutazione del sistema di feedback adottato dal piano di monitoraggio delle attività di cantiere;
- verifica della necessità di ulteriori misure correttive;

- restituzione dei risultati e delle relative elaborazioni alla Regione.

Per quanto attiene i monitoraggi ambientali degli effetti delle misure contenute nel “Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046”, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 682 del 17 aprile 2012, si rimanda alla definizione di un successivo Protocollo Operativo, da sottoscrivere tra Regione e ARPAV, che regoli nel dettaglio le attività da eseguire.

Si precisa che per quanto attiene il periodo compreso tra il 1° luglio 2013 e la data di sottoscrizione della presente convenzione, ARPAV produrrà, una volta acquisiti dal Provveditorato tutti i dati raccolti nel corso delle attività di monitoraggio ambientale attuate durante suddetto periodo, uno specifico report di sintesi.

Le parti si riservano di definire i contenuti e le modalità di redazione di tale report, che verranno precisati in uno specifico protocollo operativo.

L’effettiva attuazione della predetta attività è subordinata alla definizione del finanziamento della medesima.

Si dà infine atto che la relazione di cui al successivo articolo 6 potrà graduare gli impegni dell’Agenzia nella prima fase di attività per giungere a regime nell’arco dei primi 12 mesi.

Art. 4 - Risorse

ARPAV si impegna a garantire l’esecuzione di quanto previsto dalla presente Convenzione, mettendo a disposizione proprie attrezzature e personale a tempo indeterminato, nonché personale allo scopo assunto a tempo determinato e collaboratori ed eventuali servizi esterni in appoggio, ed assicurando la partecipazione agli incontri di coordinamento convocati dalla Regione.

Art. 5. - Tempi

Le attività di controllo dei monitoraggi ambientali dei cantieri e degli effetti delle misure contenute nel “Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046” avranno decorrenza dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione.

La validità della presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2017, fatta salva la possibilità di essere rinnovata alle stesse condizioni fino al termine previsto delle attività di monitoraggio dell’opera e delle relative misure di compensazione.

Art. 6 – Oneri finanziari

L'importo da riconoscere ad ARPAV per l'esecuzione delle attività previste nella presente Convenzione è pari a € 800.000,00 annui (pari ad un importo complessivo di € 2.400.000,00 per il triennio 2015-2017, periodo di validità della presente Convenzione), che verranno erogati direttamente dal Provveditorato all'ARPAV. L'erogazione di tale importo, in riferimento a quanto stabilito dall'art. 4 del Protocollo di Intesa tra Regione e Provveditorato, sottoscritto in data 20 novembre 2014, avverrà direttamente a favore di ARPAV in un apposito conto e secondo le seguenti modalità: ogni anno tre acconti di euro 200.000,00 erogati entro 30 giorni dalla presentazione dei report quadrimestrali, ed il saldo annuale di euro 200.000,00 entro 30 giorni dalla presentazione del report annuale di sintesi e della relativa rendicontazione. Come precisato nel sopraccitato protocollo d'intesa tra Regione e Provveditorato, eventuali economie generate potranno essere impiegate per far fronte ad ulteriori documentate necessità di monitoraggio che dovessero rendersi necessarie per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Entro trenta giorni dalla messa a disposizione da parte del Provveditorato del programma di attività di monitoraggio dell'anno seguente di attività, ARPAV presenta alla Regione Veneto – Sezione Progetto Venezia una relazione sintetica e il relativo quadro economico descrittivi dell'allocazione delle risorse finanziarie destinate al medesimo anno provenienti dal Provveditorato, specificando le risorse interne, quelle esterne, le eventuali forme di collaborazione e le attività che si prevede di impegnare, con la rispettiva "intensità".

Tale documento potrà proporre anche attività che coinvolgono strutture regionali competenti nel settore del monitoraggio ambientale e della gestione della Laguna di Venezia.

ARPAV si impegna a trasmettere alla Regione Veneto – Sezione Progetto Venezia tutta la documentazione, i report e le rendicontazioni relative alle attività svolte nell'ambito della presente convenzione .

Art. 7 – Gestione delle attività

Ai fini dell'ottimale espletamento delle attività della presente Convenzione, ARPAV potrà provvedere ad acquisire , ad attivare i servizi necessari, a ricorrere a servizi specialistici di supporto tecnico – scientifico da parte di Enti Pubblici e di Istituti di Ricerca, a procedere con collaborazioni ed assunzioni a tempo determinato, nei limiti previsti dal quadro economico annuale di cui all'art. 6, ovvero delle sue modifiche nel corso dell'anno, comunicate alla Regione Veneto – Sezione progetto Venezia e dalla stessa attestata.

Art. 8 - Controversie

Le parti concordano di definire in via bonaria qualsiasi controversia che dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione della presente convenzione; in caso contrario, si procederà ai sensi della vigente normativa in materia.

Art. 9 - Risoluzione

La presente Convenzione può essere risolta in ogni momento, qualora sopraggiunga in capo ad una delle parti l'impossibilità di attendere o proseguire gli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora una delle stesse incorra in gravi inadempienze alle disposizioni della medesima convenzione, oppure in caso di modifiche dell'assetto istituzionale.

Art. 10 - Sottoscrizione

La presente Convenzione è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Ad avvenuta sottoscrizione, sarà trasmessa al Provveditorato per opportuna presa d'atto.

Art. 11 – Regime fiscale

Il presente atto, esente dall'imposta di bollo in base all'art. 16 della Tab. All. "B" del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, sarà soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2° del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, e successive modificazioni.

La presente convenzione, che si compone di 11 articoli, approvata specificatamente articolo per articolo con le premesse, viene sottoscritta dalle parti.

Venezia, lì

Per la Regione del Veneto

.....

Per l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

.....